

vorano comprar li soi inviamenti, come è dicto di sopra.

1514, die 12 Augusti, in Rogatis.

Ne la parte a di 7 dil presente presa in questo Consiglio circa le botege di casaria, si contiene questo capitolo, *videlicet* che siano excepti tutti li forestieri che volesseno vender a le piazze li soi formazi dolci de ogni sorte et carne salade, a li quali fusseno deputati zorni 20 più et meno, sicome parerà a li Provedadori de comun, a poter quelli vender a le piazze per far abundantia a questa città nostra; et perchè, consultata questa materia, per li ricordi fatti si conven reformar quele parole azìo che *in reliquis* la dicta deliberatione sortisca effecto che si desidera, l'anderà parte: che per auctorità de questo Consejo, il capitolo soprascritto sia remesso del tutto, et in loco de quello se abbia a reponer queste parole, *videlicet*, dichiarando che i forestieri che condurano in questa terra li soi formazi dolci et carne salade de ogni sorta, li possano vender a le piazze i zorni de mercato, et *etiam* li sia reservata una botega vacua a poter vender ogni zorno in casaria, pagando i soldi quatro al zorno, secondo che sempre è stà el consueto de far.

242 *Di campo, fo letere, di ozi, hore 18, dil provedador zeneral Contarini.* Come de i nimici non era nulla di novo.

Di Roma, hessendo Pregadi suso, vene letere, di 4, di l'orator nostro, e di Franza di l'orator nostro Dandolo, date a dì 27 Lujo, a le qual fo lecte poi che licentiono Pregadi et restò Consejo di X con la zonta, et fo divulgato erano bone letere con la conclusion di l'acordo tra Franza e Ingaltera; *tamen* nulla fo ditto.

Di sier Vetur Lipomano, di Roma, vidi letere, di 3 et 4. In la prima, come era morto a Viterbo il reverendo domino Bernardo Zane arziepiscopo di Spalato, con optima fama di savio e doto. Questo seguiva il cardinal San Zorzi, et con lui era ito fuor di Roma ai so' castelli. Diman in Concistorio il Papa darà il suo arzivescovado al fradello dil cardinal Corner, natural, che è episcopo di Osero, e quel di Osero darà a domino Jacopo Orso veneto; e il Papa li dà a lui sier Vetur, per Anzoletto suo fiol natural, è con il Papa, ducati 200 di benefici di questi. Scrive, el signor Frachasso de li stà malissimo; non pol scampar. Di Crema, è stà dito, il signor Renzo à protestà la Signoria non pol più tenir Crema. *Item*,

da Ferara si à 'uto l'aviso come el signor Bortolo d'Alviano havia preso in Este molti cavali di spagnoli e fato bon botino; poi si ave l'aviso di questo da la Signoria nostra. Da Lion è letere, come l'acordo con Ingaltera si tien per fato, et di hora in hora si aspetta zonzi l'aviso. *Item*, per le letere di 4, scrive è letere di Piasenza, di domino Francesco da Fiano, come di Crema el signor Renzo era ussito e fato certo danno a li inimici li è a campo, e che francesi vengono in Italia; et zà li in Roma si meteno scomesse a ducati 12 per cento chi vol tochar che per tutto Septembrio francesi saranno in Milan. Scrive, in quella matina è stà dà il vescoado l'un e l'altro, come il scrise, e lui averà li ducati 200 di benefici. L'acordo con Ingaltera e Franza, per Roma si tien per concluso. L'orator nostro questa mane è stato dal Papa con la nova di Este; *etiam* lui sier Vetur l'havia auta di qui, 300 cavali et 250 fanti presi, e il cardinal Bibiena li disse: « È la cussi? » Li rispose quello havia per le sue letere. Disse esso cardinale: « Cavateli un zero; resterano 30 cavali et 25 fanti, » e l'orator nostro parti. E stando cussi, sopravene un mazo di letere al Papa di Franza, di 27, qual le lexè con Medici e Bibiena: era letere *etiam* di l'orator nostro; sichè l'acordo si tien sia fato. Scrive, è morto lo episcopo di Be- 242 * stige et domino episcopo di Sessa. Ozi il signor di Piombin intra in Roma, qual è nepote dil Papa; tien l'habi una di Medici, qual l'altra sorella fo moglie di Redolfi. De li a Roma è grandissimi caldi, più che sia stati zà molti anni; et scrive che hessendo in palazo dil Papa, Soa Santità era con li do cardinali soprannominati, e volve veder intrar il signor di Urbin di la fanestra; qual ozi, a di 4, è intrato. E stando li, vene le letere di Franza come ho scrìto di sopra et fin 8 zorni verà li capitoli, però che il re di Franza ha contentato a quello voleva il re d'Ingaltera, et mandato la commissione al zeneral di Normandia, è suo orator in Ingaltera, che concludi. Eri fo letere di Rodi, di 20 Zugno. Come il Signor turcho, qual va con potente exercito contra il Sophi che li vien adosso, era stà roto dal dito Sophi uno bassà con 15 milia cavalli; per il che il Turcho si era retrato in Anguli. El qual Turcho havia con si 10 milia boche de artelarie, et aspetava in suo ajuto quel di la bareta verde, e il Sophi li vol venir adosso avanti che zonzi al Turcho el ditto soccorso. Di queste nove de qui si dia saper la verità; e ch'el Signor turcho à fato comandamento a tutti soi subditi, chi ha un cavallo di valuta di aspri 200 in suso vadi in campo con lui.

Noto. Fo dito come era morto il cardinal di To-